



### MONARCHIA E FUTURO

*Tricolore intervista in esclusiva S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia, nipote di Re Umberto II*

**Altezza Reale, il 4 giugno 2006 ci ha rilasciato un'intervista che ha fatto molto discutere...**



*Ne sono felice, perchè riassume perfettamente il mio pensiero.*

**Lei rilascia interviste molto raramente. Perché?**

*Ho sempre pensato che si deve parlare quando si ha qualcosa di interessante da dire. Credo inopportuno apparire spesso in televisione, sui rotocalchi o sui quotidiani; non rientra nella mia concezione del ruolo di discendente dei Re d'Italia.*

**Perché, qual'è questo ruolo?**

*Rispondo con il motto dell'amata Regina Elena: servire!*

**Cioè?**

*I Principi che vivono in un paese retto dalla Monarchia hanno più doveri che diritti ma quando non si è in Monarchia hanno solo doveri.*

**Crede nell'istituto monarchico?**

*Certo! Non dimentichiamo che oggi circa una nazione su sette incorona le sue istituzioni e che ci sono oltre 30 monarchie nel mondo.*

*La Monarchia ha molto successo: crede che, se non fosse stato Re, Juan Carlos avrebbe potuto far tacere Chavez?*

**A proposito del modello spagnolo, recentemente suo cugino ha detto che "ormai in Italia abbiamo voltato pagina. Dobbiamo guardare avanti. Oggi c'è una grave crisi istituzionale".**

*Ho letto questa dichiarazione su un periodico pressoché sconosciuto che mi è stato inviato. Non condivido assolutamente questo parere, che sembra suggerire di confinare la Monarchia nel passato remoto. Al contrario, credo che la crisi istituzionale favorisca l'unico cambiamento in grado di risolverla davvero, un cambiamento che auspico anche se capisco che affermazioni come quelle alle quali lei si riferisce non aiutino.*

**Cosa pensa dei Principi in politica?**

*Credo fermamente in quello che mi è stato insegnato: un Principe che aspiri al Trono deve essere sempre super partes, anche prima di assumere il suo ruolo istituzionale. Si tratta di un elemento chiave, che riguarda tutti i componenti della Famiglia Reale, perché questa non può prendere le parti di una fazione contro l'altra: lo impone un amore autentico per la Patria, che è composta da tutti gli italiani.*

*Re Umberto II e suo figlio non sono mai intervenuti in ambito politico durante il loro lungo esilio. Entrambi sono sempre stati contrari ad un partito monarchico anche se Nonno ha dovuto subirlo per quindici anni.*

*Il ruolo di un Principe non è quello di dichiarare se gli piace il tale sindaco o il tale presidente di regione o di governo.*

*L'alternativa della monarchica è istituzionale, non partitica.*

**Suo cugino ha anche detto: "Per ora vorrei che mi apprezzassero come Emanuele Filiberto e non come pretendente al trono".**

*Non capisco il senso di una tale affermazione, anche perchè il pretendente al Trono è suo padre.*

**Quale è il suo ruolo in Casa Savoia?**

*Nessuno, al di fuori del fatto che sono uno dei discendenti del quarto Re d'Italia. Mi sono dedicato a rappresentare la Dinastia per oltre dieci anni ed ho messo un termine a questo ruolo il 23 dicembre 2002, accogliendo il Capo di Casa Savoia e suo figlio a Ciampino in occasione della loro visita al Santo Padre.*

*Perciò non ero presente al loro arrivo a Napoli il 15 marzo successivo e per la stessa ragione mi sono anche dimesso del Consiglio dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, dedicandomi sempre di più all'Associazione Internazionale Regina Elena (AIRH),*

*(Continua a pagina 2)*

**TRICOLORE**

*Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)*

*E-mail: [tricolore\\_italia@alice.it](mailto:tricolore_italia@alice.it)*

*[www.tricolore-italia.com](http://www.tricolore-italia.com)*



(Continua da pagina 1)

che presiedo da oltre 13 anni.

### **Quale è la differenza?**

*Nell'associazione dedicata a mia bisnonna si parla poco e si agisce molto, concretamente, sul territorio, con la gente. Non ci limitiamo a parlare di valori: li mettiamo in pratica.*

### **Per esempio?**

*Potrei parlarne per ore, ma anzitutto desidero approfittare dell'occasione per indirizzare nuovamente un ringraziamento comosso ai delegati ed ai fiduciari dell'AI RH in Italia, che, al pari di tutti i nostri volontari, operano in silenzio e con molta generosità per aiutare concretamente i più bisognosi.*

*Porto con me ricordi bellissimi, come la profonda gioia di quando, con il presidente nazionale il Gen. Ennio Reggiani, lo scorso 4 marzo ho inaugurato la "Casa Regina Elena" per i ragazzi autistici nella cittadina di Cuorné, una delle ultime della provincia di Torino, vicina alla Valle d'Aosta.*

*Mi sono molto commosso anche il 2 febbraio consegnando ai Frati Cappuccini di Bergamo 32 quintali di viveri per la mensa dei poveri.*

*Non posso poi dimenticare Napoli, dove mi reco ogni anno in giugno, per commemorare il sacrificio di dieci giovani che donarono la vita per la Patria e per il Re nel 1946. Laggiù e in tutta la Campania le organizzazioni dell'efficiente CMI fanno un lavoro straordinario tutto l'anno e in particolare prima della S. Pasqua e del S. Natale.*

*Soltanto sabato scorso, i nostri volontari hanno distribuito personalmente 400 confezioni di dolci a bambini, anziani e famiglie disagiate.*

*Potrei parlarvi per ore del nostro Magazzino Nazionale di smistamento a Palmanova (UD), dei nostri attivissimi delegati, da Ancona a Torriglia (GE), da Torino a Brescia, Gorizia, Trieste, Venezia, Orvieto e Catania.*

*E come dimenticare la Regione Emilia Romagna, la più attiva a livello nazionale.*

*Infine, il mio pensiero va agli ufficiali, sottufficiali e graduati delle nostre forze armate, che da anni aiutano le popolazioni nei paesi martoriati dove sono presenti i Contingenti italiani: dall'Iraq all'Albania, all'Afghanistan, al Libano e alla Serbia in Kosovo. Uno di loro era Giuseppe Coletta, caduto vittima di un terrorismo vigliacco e crudele il 12 novembre 2003.*

### **Dunque Lei è un presidente felice?**

*Sì, ma sono soprattutto un volontario tra i volontari. Da 13 anni intervengo sui luoghi delle sciagure. Oggi desidero ricordare il decennale della mia visita alle vittime del terremoto dell'Umbria e delle Marche, che ebbi occasione di incontrare partecipando alla 20a missione il 14 dicembre 1997. E' in queste circostanze che si può capire il motto della Regina Elena, "servire!", e posso assicurarle che tutto il resto torna alla sua giusta e piccolissima dimensione.*

*In occasione della dedizione della nuova chiesa di Santa Maria del Rosario di Pompei ai Martiri Portuensi alla Magliana, lo scorso 16 dicembre, il Papa ha detto: "Dobbiamo destarci dal sonno dell'abitudine e della mediocrità, dobbiamo abbandonare la tristezza e lo scoraggiamento; occorre che rinfranchiamo i nostri cuori".*

### **Lei è sempre ottimista?**

*No, sono realista ma ho tanta speranza, e credo, in particolare, nei giovani e nella solidarietà.*

### **Ma Lei parla spesso di Tradizione...**

*E' naturale, perchè non sono un nostalgico, che vive o desidera un passato remoto, né mi illudo cullandomi nell'immaginario di un futuro incerto: sono semplicemente un difensore della tradizione, che, come tale, è viva ed eterna, perché consiste in valori spirituali ed umani autentici, profondamente legati alla nostra stessa natura ed espressione della parte migliore del genere umano. La Tradizione viene tradita da chi la ignora oppure da chi non la capisce, pensandola non quale veramente è, e cioè realtà dinamica e sempre al passo con i tempi, ma quale fantasma d'un passato che non torna.*

*I valori autentici, invece, non passano mai di moda ed illuminano il cammino del presente e del futuro. Sento fortemente la responsabilità di vivere la Tradizione nell'unico modo autentico: nel presente, con un occhio al futuro.*

*Non si tratta di parole vuote, ma di realtà concrete, delle quali abbiamo dimostrazione pratica ogni giorno.*

*Per esempio, a Napoli abbiamo iniziato un percorso entusiasmante in difesa del patrimonio e della cultura partenopea. Seguo personalmente questo nuovo progetto, che ha già riscosso grande interesse e larghissimi consensi da ogni parte.*

### **In conclusione?**

*Servo un principio, nella lealtà allo Stato e nella fedeltà ai valori del cristianesimo, conformemente all'insegnamento del Magistero della Chiesa cattolica.*

*Al servizio non di un Papa, ma del Papa.*